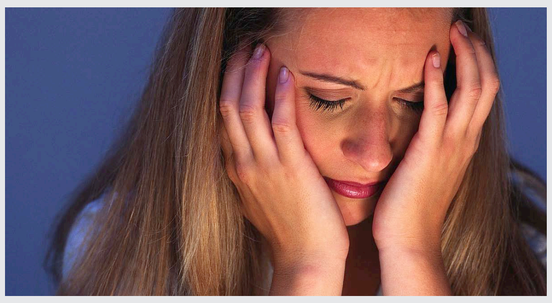
Crudeltà su Animali e Violenza Domestica su Donne e Bambini

Francesca Sorcinelli
Member of Society for Research in Child Development (SRCD)
Educatrice Professionale
LINK-ITALIA Project Leader

in collaborazione con
SCIENZE CRIMINOLOGICHE E FORENSI
Formazione, ricerca e consulenza

IL PROBLEMA

La violenza all'interno delle mura domestiche è la principale causa di morte e invalidità per le donne tra i sedici e quarantaquattro anni. Il dato, ancora poco conosciuto, è superiore all'incidenza del cancro e dei sinistri automobilistici sulla vita e sulla salute. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito la violenza domestica come "uno dei principali problemi di salute pubblica in tutto il mondo e il caso più frequente di mancato rispetto dei diritti umani".
Poliedrica e multiforme, la violenza domestica si manifesta all'interno di un quadro molto complesso.



STUDI NEGLI USA

Gli studi condotti negli Stati Uniti sulla violenza interpersonale, hanno rilevato un fenomeno risultato formativo e predittivo della violenza stessa, con particolare riguardo alla violenza domestica su donne e bambini.
Tale fenomeno è la Crudeltà su Animali considerata, soprattutto se condotta nell'infanzia ed adolescenza, come:

- **sintomo di una situazione esistenziale patogena**
- **fenomeno predittivo di successivi comportamenti antisociali e/o criminali quali:**

Aggressioni: Deliberata crudeltà fisica verso gli animali o persone e atti di distruzione di proprietà (utilizzando spesso il fuoco)
Furti caratterizzati dalla presenza di una vittima: Borseggio, estorsione, rapina a mano armata.
Rapimento, violenza sessuale, assalto, omicidio.

Dagli anni 70 ad oggi sono state effettuate numerose ricerche sul rapporto tra crudeltà sugli animali e violenza domestica su donne e bambini, dimostrando che:

- Più del 70% delle donne abusate tra le pareti domestiche riferisce che i loro maltrattatori hanno minacciato di ferire o uccidere i loro animali domestici o l'hanno fatto.
- Più del 30% delle donne maltrattate con figli riferisce che i loro figli hanno ferito o ucciso animali domestici.
- tra il 25 e il 50% delle donne maltrattate nelle pareti domestiche, ritarda l'abbandono della situazione di abuso per timore di quello che potrebbe accadere agli animali domestici lasciati soli in quella situazione. Questo vale soprattutto per le donne senza bambini.
- Il 40% delle donne maltrattate riferisce che sono state costrette a prendere parte ad atti sessuali con animali come parte del mantenimento dello stato di terrore domestico.
- Circa il 50% degli stupratori ha commesso atti di crudeltà verso gli animali da bambino o da adolescente.
- Il 30% dei molestatori di bambini ha commesso atti di crudeltà verso animali da bambino o da adolescente.
- Il 15% degli stupratori stupra anche animali.
- Nell'80% delle case in cui le agenzie di protezione animale statunitensi hanno rilevato abusi o trascuratezze su animali ci sono state precedenti indagini da parte di agenzie per il benessere infantile che hanno rilevato abuso fisico e trascuratezza sui bambini.

IMPLICAZIONE DELL'ABUSO SU ANIMALI PER LE VITTIME DI VIOLENZA DOMESTICA

- **Offesa alla persona** – i carnefici talvolta minacciano di fare del male ad un animale da compagnia per indurre la donna a restare, per punire la vittima che se ne sta andando, o come metodo coercitivo per farla tornare a casa. Un violentatore può minacciare di fare del male all'animale, o può fargli direttamente del male, per poi ammonire la vittima di essere la prossima della lista.
Un'azione ai danni di un animale da compagnia perpetrata dal soggetto violento può essere un chiaro segno di ciò che può capitare alla vittima. Se il violentatore, di fatto, arriva ad uccidere l'animale, tale crimine può rivelare l'intenzione di infliggere delle ferite molto serie- se non letali – alla vittima umana designata.

- **Offesa all'animale** – talvolta si sorvola fin troppo sul benessere dell'animale. Le minacce del violentatore conducono a vere e proprie ferite ai danni degli animali.
- **Importanza degli animali da compagnia per le vittime di violenza domestica** – alcune vittime stabiliscono un particolare legame simbiotico con i loro animali, soprattutto le donne che si trovano isolate dal resto del mondo per colpa dei loro carnefici. Gli animali offrono un'ottima compagnia e possono anche essere parte integrante della vita dei loro figli. Gli animali possono anche rivelarsi un aiuto decisivo per la guarigione della vittima, nel lungo periodo.
- **Impatto sulla decisione di agire per autodifesa** – Una vittima potrebbe reagire più prontamente, con un'autodifesa, se sapesse che il maltrattatore è perfettamente in grado di recarle lo stesso danno appena inflitto all'animale.

INTERVENTI COORDINATI DI PREVENZIONE E CURA

Negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna è attiva una stretta collaborazione tra gli operatori che si occupano della cura e della protezione degli animali e gli operatori che si occupano della cura e della protezione dei bambini ed in genere di tutti gli individui che sono oggetto di violenza. La collaborazione assume varie forme. Ad esempio, per queste due categorie di operatori vengono organizzati dei corsi sulla violenza nei riguardi sia degli animali che delle persone. In questo modo, gli operatori vengono addestrati ad individuare con maggiore sicurezza casi di abuso perpetrati nei riguardi sia degli animali che delle persone. Diventa quindi più facile, per un veterinario o per un operatore di un associazione animalista, allorché constatano segni di maltrattamenti in un animale domestico, rilevare l'eventuale presenza di maltrattamenti nei riguardi delle persone nella famiglia in cui vive l'animale e fare una segnalazione alle forze dell'ordine o ai servizi sociali (nello stato del Colorado questa segnalazione è obbligatoria per i veterinari). D'altra parte, diventa più facile anche per gli operatori sociali individuare eventuali casi di maltrattamento degli animali domestici in quelle famiglie in cui è presente l'abuso infantile e segnalarli alle autorità competenti (a San Diego in California, in particolare, nei casi di abuso infantile gli operatori sociali hanno l'obbligo di riferire sulle condizioni di salute e sul trattamento degli animali domestici di quelle famiglie).

CONCLUSIONI

Il punto di vista della scienza frutto di cinquant'anni di ricerche in ambito sociologico, psichiatrico e criminologico, anglosassone verte sulla necessità di considerare ogni forma particolare di violenza, riconducibile in genere ad uno stesso tipo di rapporto maladattivo e nevrotico con la realtà, una violenza del più forte sul più debole, in cui la "violenza particolare" su animali non deve essere considerata come un fenomeno isolato, ma come un anello integrante, predittivo e patogeno di un intero ciclo di violenza.

IL PROGETTO

Attualmente in Italia l'esistenza di tale **LINK** è testimoniata piu che altro dai fatti di cronaca e la crudeltà su animali spesso è catalogata come "problema di serie B" o nemmeno percepita come tale. L'indifferenza legislativa e istituzionale verso queste forme di violenza su animali sono principalmente dovute a errata credenza che i maltrattamenti su animali siano cosa rara mentre chi si è occupato di questo problema ha dimostrato che solo il 5% di questi reati finisce sui giornali. Ad oggi i casi di crudeltà sugli animali sono interpretati come crimini isolati che non hanno alcuna relazione con altri comportamenti umani come la violenza interpersonale. La mancanza di dati italiani ci ha portato alla creazione di un unico progetto **LINK-ITALIA** diviso in sette fasi principali:
1) La creazione di un database sulla base dei modelli americani con la speranza che la raccolta dati venga presto effettuata tramite canali istituzionali e non di volontariato
2) La richiesta della creazione di un osservatorio nazionale, coordinato da un Ministero da decidersi, per l'analisi dei dati italiani.

3) L'attivazione di ricerche specifiche e mirate in comunità di recupero, carceri, scuole, ecc.
4) L'elaborazione di materiale informativo e del primo manuale in Italia di Investigazione Forense sul legame fra crudeltà su animali e crimine violento
5) L'attivazione di protocolli d'intesa per piani d'interventi professionali congiunti fra operatori del progetto Link-Italia ed operatori che si occupano di violenza interpersonale.
6) L'attivazione di corsi di formazione sul link per operatori che si occupano di violenza interpersonale e di violenza su animali.
7) L'attivazione di una rete di rifugi per ospitare animali vittime di violenza domestica o animali di vittime di violenza domestica.
Se verranno confermati i dati ottenuti dalle ricerche americane si potrà ripensare il concetto stesso di violenza domestica su animali anche in Italia e fornire utili indicazioni per progetti legislativi, terapeutici o per la sicurezza delle persone. Qualora i dati statunitensi venissero confermati inoltre si potrebbero ripensare potenziandole, le attuali linee di lotta alla violenza e al crimine.

DICHIARAZIONI

"Oltre ad essere inaccettabile in quanto tale, la violenza verso gli animali è collegata ad un comportamento violento generalizzato, specialmente la violenza domestica e noi abbiamo bisogno di rendere nota questa connessione e di lavorare per contenerla. Condanne pesanti sono importanti e io le supporto ma noi sappiamo che l'incarcerazione da sola non può risolvere tutti i nostri problemi. Come presidente io continuerò a garantire che tratteremo la crudeltà su animali come il serio crimine che è e indirizzeremo a divulgare la sua connessione con i più ampi patterns comportamentali di violenza".
Barack Obama Presidente degli USA

"Un bambino che impara cosa sia la violenza contro le creature viventi è più predisposto a stuprare abusare ed uccidere altri esseri umani quando sarà adulto"
Stephen R. Kellert, Ph.D., and Alan R. Felthous, M.D., "Childhood cruelty toward animals among criminals and noncriminals", Archives of General Psychiatry, Nov. 1983.
"Certo, l'abbiamo capito – le persone che picchiano i propri figli picchiano anche i propri cani, le persone che picchiano i propri cani picchiano anche i propri figli – è tutto collegato".
Bennie Click, recently retired from the Dallas, Texas Police Department, was appointed to the position of Chief of Police in 1993

BIBLIOGRAFIA

1) Arkow, P. (I 996). The relationship between animal abuse and other forms of family violence. Family Violence & Sexual Assault Bulletin, 12(1-2), 29-34.
2) Ascione, F. R. (in press). Battered women's reports of their partners' and their children's cruelty to animals. Journal of emotional Abuse.
3)Ascione, F.R. (I993). Children who are cruel to animals: A review of research and implications for developmental psychopathology. Anthrozods, 5(4), 226-247.
4) Boat, B. (I 995). The relationship between violence to children and violence to animals: An ignored link? Journal of interpersonal Violence, 10(4), 229-235.
5) Browne, A. (I 993). Violence against women by male partners: Prevalence, outcomes, and policy implications. American Psychologist, 48, 1077-1087.
6) Jaffe, P. G., & Sudermann, M. (I 995). Child witnesses of woman abuse: Research and community responses. In S. A. Stith & M. A. Straus (Eds.), Families in Focus Series, Vol. II. Understanding Partner Violence: Prevalence, causes, consequences, and solutions (pp. 213-222). Minneapolis, MN: National Council on Family Relations.